



FONDAZIONE RICCI ONLUS

**RELAZIONE
SULLE ATTIVITÀ SVOLTE
DALLA FONDAZIONE RICCI ONLUS
NELL'ANNO 2019**



RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FONDAZIONE RICCI ONLUS NELL'ANNO 2019

Introduzione:

Durante il corso del 2019 la Fondazione Ricci Onlus ha proseguito la sua opera di realizzazione e promozione di iniziative culturali e di carattere socio-umanitario, come previsto dal proprio Statuto, grazie anche al generoso contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Ha realizzato, promuovendo sia in proprio, sia attraverso collaborazioni con le varie Istituzioni e Associazioni presenti sul territorio in cui essa opera, le attività culturali previste nell'anno 2019.

Ha sostenuto varie iniziative e attività sociali diversificate e diffuse sul territorio dell'Alta e Media Valle del Serchio, permettendo ad Associazioni ed Enti e/o bisognosi, di poter beneficiare di un importante sostegno economico.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALLA FONDAZIONE RICCI ONLUS NELL'ANNO 2019

1. Pubblicazione degli atti del convegno

Cento anni dall'armistizio 1918-2018. Celebrazioni della fine della Grande Guerra

e della mostra "Grande Guerra: la stampa ritrovata.

Periodici della Valle del Serchio e Corriere illustrato"

e giornata dedicata a Nazareno Giusti

Cinema Roma, Barga 8 novembre 2019

Fondazione Ricci Onlus e Istituto Storico Lucchese sez. Barga, in collaborazione con il Comune di Barga, con l'Associazione Linea Gotica della Lucchesia, e con il supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, la partecipazione dell'ISI Barga e dell'Istituto Comprensivo di Barga, hanno organizzato per la mattina di venerdì 8 novembre al cinema Roma di Barga, gentilmente messo a disposizione gratuitamente dalla famiglia Puccini, una giornata di memoria storica, ma anche una giornata di struggente ricordo per un giovane che ci ha lasciato troppo presto, che ha deciso di andarsene d'improvviso, ma che in Provincia di Lucca dove era conosciuto ed apprezzato come fumettista, ricercatore storico, scrittore e tanto altro, ha lasciato un segno tangibile del suo passaggio: Nazareno Giusti.

E' stata una mattina dedicata anche alle numerose classi di elementari, medie e superiori delle scuole di Barga e in questa occasione è stato presentato il catalogo della mostra realizzata nel 2018 alla Fondazione Ricci che raccoglie sia gli atti del convegno dal titolo *Cento anni dall'armistizio 1918-2018*, sia i materiali della bellissima mostra: *Grande Guerra: la stampa ritrovata*. La pubblicazione realizzata da Fondazione Ricci e Associazione Centolumi con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ha messo insieme sia gli interventi del convegno, con testi di Umberto Sereni, Pier Giuliano Cecchi, Vittorio Lino Biondi, Natalia Sereni, e quelli della bella mostra con gli interventi di Nazareno Giusti oltre che di Sara Moscardini, Ivano Stefani, Paolo Salvi e Cristiana Ricci.

Questa importante iniziativa, realizzata a Barga dal 20 Ottobre al 4 Novembre 2018, ha ottenuto il logo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale, ed è stata realizzata dalla Fondazione Ricci a Barga, in collaborazione con la

sezione di Barga, dell'Istituto Storico lucchese, e con l'associazione Linea Gotica della Lucchesia, ed ha ricevuto il patrocinio del Comune di Barga e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.



Alle ore 10.30 al Cinema dopo i saluti del Sindaco di Barga Caterina Campani, di Cristiana Ricci per la Fondazione Ricci, di Tiziano Pieretti per la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, e i commossi saluti di amici di Nazareno, tra cui il regista Cesare Baldassari e del il Col. Lino Vittorio Biondi, si è tenuta la proiezione del documentario **La Provincia di Lucca e la Grande Guerra** che è stato realizzato più di un anno fa da Nazareno insieme a Cesare Baldassari. Un filmato che ha messo a disposizione la Fondazione CRL e che adesso riporta in apertura anche una speciale dedica che la famiglia di Nazareno ha voluto per il figlio.

Riportiamo di seguito alcuni stralci degli interventi: *“Era doveroso pubblicare gli atti raccolti nel catalogo, ricco di notevoli contenuti, ma abbiamo voluto farlo con il pensiero rivolto in particolare al ricordo di Nazareno, un ragazzo che ci ha colpito molto per la sua purezza d’animo ed intellettuale, per il grande interesse che aveva nella ricerca e nello studio della storia e nella ricerca della verità nella storia. Con affetto gli dedichiamo la presentazione di questo bel documentario che aveva realizzato, in questa giornata che speriamo possa essere momento di formazione per tutte le scuole che sono presenti” e che possano prendere spunto per l’amore per lo studio e la ricerca*”(Cristiana Ricci); *“E’ una giornata della storia da raccontare ai ragazzi, con tutto il pensiero rivolto a Nazareno che era legato a Barga da profondi vincoli. Era un ragazzo speciale, ricco di tante cose interiori e di una determinazione, uniche.*

La cosa che mi ha sempre profondamente colpito di lui, nelle sue ricerche e nei suoi lavori storici, è stata la ferma ricerca dell’eroe buono, degli eroi positivi che ha sempre saputo raccontare con grande efficacia con i suoi lavori e con i suoi disegni oltre che con i suoi articoli” (Vittorio Lino Biondi).

Il cinema, oltre che da studenti era pieno di rappresentanti di Istituzioni varie, tra i quali il Questore di Lucca, e agenti del reparto mobile di Firenze colleghi di Nazareno Giusti, Sindaci della Valle, e tantissime persone che hanno partecipato con commozione a questa mattina in ricordo di un giovane scomparso prematuramente.

Ci ha colpito quanto riportato da Graziella Cosimini, storica di Barga:

Nel silenzio della sala gremita in gran parte di studenti e 'stato proiettato il documentario di Nazareno Giusti sulla Grande Guerra.

Non abbiamo assistito a una scena di combattimento e di soldati, come era facile aspettarsi. Attraverso interviste così 'vere, così' toccanti, così 'umanamente sofferenti, abbiamo SENTITO la guerra nella nostra carne.

L 'umanita' offesa nei suoi sentimenti, nei legami spezzati dalla guerra, e 'il protagonista del documentario.

Il commento piu 'significativo viene da uno studente.

Con un'espressione seria e commossa negli occhi, ho sentito dire:

QUESTA E' LA STORIA CHE VORREI.

NAZARENO riposa in pace.

HAI FATTO CENTRO





2. Preparazione alla realizzazione della Mostra e catalogo *Lo stile Liberty ed eclettico a Barga. Architettura e arti decorative*

La mostra e la realizzazione della pubblicazione *“Lo stile liberty ed eclettico a Barga. Architettura e arti decorative”* vuol contribuire alla ricostruzione storica di questo periodo di cui la città conserva numerose e pregevoli testimonianze nelle ville e nelle palazzine che fanno da corona esterna al centro storico.

Una ambiziosa quanto interessante iniziativa quella che intende realizzare la Fondazione Ricci di Barga insieme alla sezione di Barga dell’Istituto Storico Lucchese.

Il territorio di Barga ha tanto da offrire in proposito e questo lo si deve soprattutto grazie al grande patrimonio che hanno lasciato gli emigranti del comune che hanno fatto fortuna all’estero e che ritornati in Italia hanno deciso di lasciare testimonianza della posizione sociale ottenuta, realizzando soprattutto tra il 1910 ed il 1930 delle bellissime ville e villine liberty e di stile neo eclettico. Alcune

oggi conservano ancora i loro preziosi tesori sia esterni, le facciate e l'architettura, sia interni, le decorazioni, i pavimenti ed anche i mobili; in altre le modifiche apportate dal tempo hanno in parte ridotto la bellezza degli stili, ma c'è l'intenzione comunque di ricostruire in tutto e per tutto la loro storia.

Fondazione Ricci e Istituto Storico hanno già iniziato il censimento degli edifici; un progetto che richiede risorse, ed una notevole ricerca, spesso per trovare foto e documentazione sulle costruzioni, su chi le ha realizzate, sulla storia dei loro proprietari, che non è assolutamente facile. A questo scopo è stato anche fatto un appello alla cittadinanza per favorire il reperimento di notizie, tutto può essere utile e naturalmente di grande utilità come aprire ville, villine e palazzi e mostrare agli organizzatori i tesori che vi sono conservati; o anche solo raccontare le notizie di cui si può essere in possesso.

Le ricerche effettuate fino ad ora hanno permesso di individuare un centinaio di costruzioni: a Barga 25 in Canteo, 16 nella zona del Giardino; 27 lungo la strada del Piangrande; 9 in zona Fosso; 3 a Castelvecchio Pascoli, 5 a Catagnana e dintorni, 1 a Filecchio, 9 a Fornaci, 4 in Bellavista, 3 a San Pietro in Campo, 1 ad Albiano ed una a Ponte all'Ania. Si va dalla vilal Moresca di cima Canteo a Villa Pieroni dell'Arsenale, per passare da Villa Moorings di Barga oppure il palazzo di Villa Buenos Aires alla Fornacetta. Un grande patrimonio architettonico e decorativo che merita di essere riscoperto e adeguatamente valorizzato.

L'esposizione che verrà organizzata vuole contribuire alla scoperta di un aspetto inedito nell'architettura cittadina dovuto a specifiche ragioni di tipo politico e sociale. Storicamente, infatti, con l'annessione al neocostituito Regno d'Italia iniziò un lento declino economico che portò una considerevole parte della popolazione barghigiana ad emigrare verso il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America per migliorare le loro condizioni economiche. Si pensi che tra il 1900 ed il 1930 dal comune di Barga emigrarono ben 9086 persone.

Non si trattò un'emigrazione definitiva per molti di loro, con morigeratezza e grandi sacrifici economici, riuscirono a inviare soccorsi alle loro famiglie durante l'emigrazione, ma molti, alla fine del secolo scorso, cominciarono a ritornare a Barga, investendo i loro risparmi in terreni e nella costruzione di ville nell'allora immediata periferia cittadina.

Sono proprio le moltissime ville e palazzine presenti a Barga di questo periodo, progettate e costruite in stile liberty e neo eclettico, che testimoniano il successo economico raggiunto dalla famiglie. Proprio su queste nuove costruzioni si vuole focalizzare l'attenzione.

Sono infatti di questo periodo tra la fine dell'800 e gli anni '30 del Novecento le moltissime ville presenti a Barga, ricche nelle loro tipologie costruttive, ricche di decorazioni architettoniche e pittoriche, marmi pregiati, ringhiere in ferro battuto, infissi di legno pregiato, cristalli molati e colorati spesso personalizzati, arredate con lampadari di Murano, pavimenti che sembrano tappeti: tanto sfarzo e lusso dovevano provocare meraviglia nell'osservatore e testimoniare il nuovo status sociale.

La mostra e il catalogo proporranno, attraverso un'indagine svolta attingendo a giornali e pubblicazioni dell'epoca, anche il clima culturale del tempo, sulle condizioni economiche, sociali e artistiche che determinarono lo sviluppo di questo tipo di architettura intorno al 1900. Una ricerca che è stata impostata inizialmente con un censimento degli edifici liberty ed eclettici presenti a Barga, e che ora vuole proseguire con l'analisi delle loro tipologie, degli stili delle decorazioni e degli arredi interni, fornendo notizie sulla storia delle commissioni, dei progetti e dei loro rispettivi progettisti. Questa sarà l'occasione per scoprire i nomi dei progettisti delle architetture e quelli dei decoratori degli esterni con ceramiche e pitture. Numerosi furono anche gli artisti che decorarono con pitture a fresco gli interni, o realizzarono vetrate, mobili, oggetti in ferro come ringhiere e balaustre che sono la miglior rappresentazione di questo stile. Tra questi è già stata documentata anche la presenza dell'artista barghigiano Bruno Cordati, ma non mancano anche tracce di artisti della scuola fiorentina.

Queste ville hanno a Barga una importanza di primo piano, sia per il loro valore storico che per ciò che rappresentano in ambito socio culturale. Rappresenta un dovere verso coloro che hanno

costruito queste abitazioni, spesso migranti tornati in patria che hanno costruito dimore anche come simbolo della loro ascesa economica portando bellezza e ricchezza a Barga.





3. Prosecuzione della preparazione della pubblicazione *Giovanni Pascoli.* *“Una bicocca con attorno un po’ d’orto e di selva”*

La Fondazione Ricci sta proseguendo le ricerche e lo studio per la realizzazione della mostra e del catalogo dedicato a Giovanni Pascoli. La villa situata ai Caproni di Castelvecchio, è la sistemazione che Giovanni Pascoli scelse come residenza nel 1895 e che da tempo cercava. Il Poeta venne nella Valle del Serchio contento di aver trovato “*una bicocca con attorno un po’ d’orto e di selva*”, e portò con se la sorella Maria ed il cane Gulì. A Castelvecchio il Poeta trascorse gli anni più tranquilli della sua esistenza, dal 1895 al 1912, anno della morte. In questa casa hanno visto la luce la sistemazione di *Myricae* (1903), i *Primi Poemetti* (1897), i *Canti di Castelvecchio* (1903), i *Poemi Conviviali* (1904). Questo periodo di grande produzione poetica coincide con i riconoscimenti ufficiali tributati al Pascoli dalla critica, quale innovatore della poesia italiana.

Questa iniziativa culturale, essendo dedicata a uno dei massimi Poeti Italiani, permetterà alla Fondazione Ricci Onlus di instaurare fattive collaborazioni anche con altri Enti, Associazioni e Fondazioni culturali, al fine di sviluppare una pubblicazione che permetta, attraverso la presentazione di documenti esistenti nei vari archivi consultati (l’archivio di Giovanni Pascoli è stato messo in rete per cui la sua anche la consultazione dei documenti, oltre che essere facilitata, è anche più esaustiva), il delineamento di tutta una serie di rapporti di amicizia, lavorativi, professionali, familiari, ricostruiti anche attraverso i carteggi esistenti, che Giovanni Pascoli ha intrattenuto negli anni nei quali ha vissuto a Castelvecchio Pascoli.

L’intento è quello di mettere in luce, vari aspetti della vita personale e professionale del Poeta e di studiare con chiarezza molti personaggi, letterati, poeti, artisti, critici, colleghi, amici, con i quali Pascoli ha intrattenuto stabili rapporti e di documentare al tempo stesso il fervido mondo culturale a cavallo tra Otto e Novecento evidenziando anche le risposdenze tra le varie arti, le sottili connessioni tra poesia, letteratura, pittura, scultura, civiltà delle riviste e dei caffè. La pubblicazione sarà curata da qualificati esperti archivistici e storici che assicureranno una valida scientificità a questa opera. Le collaborazioni che si intendono instaurare per la sua realizzazione sono molteplici e di elevato livello culturale, da quelle di ambito lucchese come ad esempio la Biblioteca Statale di Lucca, il Museo Nazionale di Palazzo Mansi, la Fondazione Ragghianti, la Casa Museo e la Fondazione Giovanni Pascoli a Castelvecchio Pascoli, a quelle di ambito toscano e non solo come la Biblioteca Nazionale di Firenze, la Galleria d’Arte Moderna di Palazzo Pitti, la Fondazione

Giovanni Pascoli a S. Mauro di Romagna, la Fondazione Bistolfi a Casale Monferrato, e altre fondazioni e istituti di documentazione che si riterranno necessarie, archivi privati, collezionisti.

4. Prosecuzione della preparazione della pubblicazione dedicata a: “Cleobulina Cotenna”

E' intenzione della Fondazione Ricci portare a termine lo studio della dottoressa Maria Pia Baroncelli di una importante figura femminile lucchese: Cleobulina Cotenna.

La lucchese Cleobulina Cotenna (1810–1874) nata da una ricca famiglia di convinzioni democratiche, trasformò, insieme alla madre Gaetana e al marito Gabriello Leonardi di Coreglia, fervente liberale, la sua residenza di Monsanquilici (Monte San Quirico) in un luogo ospitale per i patrioti perseguitati (Guerrazzi, Montanelli, Medici...).

Sfidò con coraggio le persecuzioni poliziesche e anche il carcere; con dignità affrontò la povertà che a lei e alla sua famiglia derivò da una sistematica pratica del soccorso ai bisognosi di ogni condizione sociale.

Fu anche scrittrice e di accesi sentimenti liberali. Allevata nel clima familiare, dove, accanto al padre Vincenzo, grande era l'influenza della madre, donna d'ingegno e di cultura, Cleobulina rivelò presto ingegno vivace e robusto, una cultura varia, anche se non profonda, ed una natura esuberante e poliedrica.

Sposata con Gabriello Leonardi di Coreglia, anch'egli di orientamento liberale e combattente nella guerra d'indipendenza del 1848, ebbe sette figli, dei quali sopravvissero i soli Vincenzo, Polissena ed Italo.

La sua attività poetica fu profondamente segnata dagli ideali liberali e patriottici; ad eccezione di alcuni versi d'amore e qualche poesia giocosa, il motivo politico prevale costantemente in tutti i suoi scritti. Ebbe intensi rapporti con il Guerrazzi, ospite più volte, dal 1847, nella villa di Monte San Quirico, e con l'avvocato Carlo Massei, più tardi deputato per Lucca al Parlamento nazionale. Intensi furono anche i rapporti con Giacomo Medici, mediante il quale, durante la fuga di Garibaldi da Roma, tentò a più riprese di fargli giungere soccorsi. Non è provato che Mazzini sia stato in qualche occasione da lei ospitato e nascosto, ma certamente Cleobulina ebbe con lui rapporti di carattere politico ed epistolare. Il 20 giugno 1849 fu arrestata con altri liberali lucchesi compromessi con il governo guerrazziano.

Dopo questo episodio casa Cotenna fu sorvegliata e ripetutamente perquisita, soprattutto alla ricerca di Garibaldi che, infondatamente, la polizia riteneva vi venisse nascosto. In queste occasioni andò distrutto gran parte del carteggio politico dei Cotenna.

L'impegno nazionale e civile di Cleobulina si accrebbe nel decennio successivo, ed in occasione del moto mazziniano a Livorno del 1857 la sua casa fu nuovamente oggetto di perquisizioni; durante il processo, celebratosi a Lucca nel '58, fu nuovamente arrestata.

L'anno successivo si fece promotrice, assieme alla vecchia madre, di opere ed iniziative di assistenza per i volontari, e addirittura seguì il figlio Vincenzo, volontario a sua volta, in Lombardia, assistendo i feriti e partecipando, sia pur nelle retrovie, di persona a numerosi fatti d'armi. Morì a Lucca il 23 dicembre 1874.

5. Ciclo di Conferenze rivolte all'Istituto d'Istruzione Superiore di Barga (indirizzi: alberghiero, classico, scientifico) dal titolo: *I segni del territorio*

Anche questo anno la Fondazione Ricci ha portato avanti il progetto rivolto l'Istituto Professionale I.S.I. di Barga, già iniziato da tre anni.

Conoscere il territorio, acquisire la capacità di relazionarsi con esso, tutelarlo e conservarlo, queste le motivazioni alla base di un ciclo di conferenze promosse dalla Fondazione Ricci Onlus di Barga.

Da sempre attenta alla conoscenza e all'importanza del recupero e conservazione delle radici storiche e culturali della media e alta Valle de Serchio, la Fondazione Ricci vuole con questi incontri promuovere una lettura storica di quest'ambito territoriale fino ad arrivare all'individuazione dei segni cioè delle emergenze paesaggistiche, artistiche, storiche, artigianali-industriali che ancora sussistono. Degne di essere tutelate con una conservazione che parta dalla loro conoscenza per arrivare a una valorizzazione attraverso anche una serie di percorsi segnalati e usufruibili da chiunque voglia scoprire queste emergenze.

Quest'anno sono state fatte due conferenze di esperti locali, la prima tenuta da Ivo Poli dal titolo *Sulle vie dei pellegrinaggi* (gli itinerari del tempo, i cibi dei pellegrini, le piante sia medicinali che commestibili del tempo), e la seconda di Emilio Lammari *Le cavi presenti sul territorio di Barga* (estrazione del diaspro e marmo rosso utilizzati anche per le cappelle medicee di Firenze)

Le conferenze, oltre che agli studenti e agli insegnanti, sono rivolte a chiunque sia interessato a questi argomenti, ma con un'attenzione particolare alla partecipazione anche di altre Scuole per stimolare negli studenti la consapevolezza dell'unicità di questi beni, che possono essere definiti pienamente "beni culturali", contribuendo a sviluppare il loro un senso civico comune e anche un'opportunità di lavoro, una risorsa per il loro futuro.

Presentazione di nuove pubblicazioni/conferenze

La Fondazione Ricci Onlus ha ospitato, nel corso del 2019, la presentazione di nuove pubblicazioni/conferenze proposte da vari autori. Quest'attività nasce con l'intento di promuovere e favorire l'attività culturale che si sviluppa nell'ambito territoriale della Valle del Serchio. È questo, infatti, lo scopo per cui la nostra sede è messa a disposizione, gratuitamente, a chi ne faccia richiesta. Ovviamente, per non venire meno ai fini statutari delle Fondazione Ricci, i libri proposti, o gli autori, dovranno far riferimento alla storia, alla società, alla cultura di questo territorio o essere persone del luogo.

6. Conferenza *La plurisecolare questione del Monte Gragno tra Barga e Gallicano* Fondazione Ricci, 2 marzo 2019

La conferenza è stata tenuta dal dott. Luigi Santini, direttore della sezione "Versilia Storica", per illustrare e spiegare gli antichi dissidi tra Firenze e Lucca per il possesso del Monte di Gragno, un luogo tra Barga, Galliciano, Bolognana e Cardoso che è alle basi della ancora presente rivalità tra le genti di qua e di là dal Serchio ed in particolare tra la Garfagnana, terra lucchese, e Barga sotto il



possesso fiorentino. L'approfondimento di questa storia ha permesso di capire meglio la storia di questa vallata ed è stata seguita con interesse dal pubblico presente.

La minuscola comunità di Gragno – situata sul piano di Barga, dotata di un proprio castelletto e più volte rammentata nelle pergamene lucchesi, dall'ottavo secolo- possedeva titoli di proprietà ab antiquo su grande parte del monte omonimo situato, al di là del fiume Serchio, tra i territori lucchesi di competenza di Galliciano, Bolognana e Cardoso. Tale diritto fu interamente devoluto al Comune di Barga allorquando a esso, nel 1256, la comunità di Gragno si donò “con i suoi uomini e le sue cose” chiedendo protezione contro le ripetute scorrerie lucchesi.

Da quel momento e ancor di più dopo il definitivo passaggio a Barga sotto il dominio fiorentino (1342), innumerevoli sono le memorie riguardanti le controversie, i sanguinosi scontri e le temporanee pacificazioni fra le comunità sulle sponde opposte del Serchio, contribuendo storiograficamente alla demarcazione nominale, tutt'ora persistente, tra “Garfagnana” e “Media Valle del Serchio”.

Ad assistere tanti curiosi ma anche tanti amici e collaboratori che negli anni delle sue ricerche hanno accompagnato il dr. Santini alla scoperta del nostro territorio così ricco di storia.



7. Presentazione della pubblicazione *Un Galilei a Barga?* Fondazione Ricci, 25 maggio 2019

E' stata presentata nella sede della Fondazione Ricci la presentazione della pubblicazione curata dagli studenti dell'Istituto Superiore di Istruzione di Barga dal titolo *Un Galilei A Barga?*, frutto di una ricerca della classe V TUR guidati dalla professoressa Maria Pia Baroncelli.



La pubblicazione per i tipi di Tra le Righe Libri è stata sponsorizzata anche dalla Fondazione Ricci e dall'Unione dei Comuni della Garfagnana.

Dopo i saluti istituzionali dell'assessore alla cultura del comune di Barga, Giovanna Stefani, della preside Catia Gonnella, della referente del progetto Silvia Redini, e di quelli dell'editore Andrea Giannasi, e della presidente della Fondazione Cristiana Ricci, ha preso la parola la professoressa Baroncelli che ha guidato gli studenti Fabio Alessio Pecchia, Mariam Salman, Erica Moscardini e Serena Giuntini, nella esposizione di questa interessante e casuale scoperta rinvenuta nelle pagine di una scheda del Museo Civico di Barga nella quale si diceva che "*Il figlio di Galileo Galilei, Vincenzo, fu destinato, suo malgrado, nel 632, alla Cancelleria di Barga...*" di qui prende avvio l'interessante ricerca condotta dagli studenti.





8. Conferenza

Sulle tracce dei Mordini, manoscritti conservati presso l'Archivio di Stato di Firenze Fondazione Ricci, 13 Luglio 2019

Sabato 13 Luglio si è tenuta la conferenza, promossa da Fondazione Ricci Onlus e Istituto Storico Lucchese sez. di Barga in collaborazione con Unitre Barga e Amministrazione Comunale di Barga a cura del prof. Angella, insegnante, e socio ordinario della Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi sezione di Pontremoli.



Le ricerche di Angella, principalmente indirizzate verso studi di storia sociale, culturale, religiosa e delle istituzioni, in particolare di Pontremoli, sono pubblicate in numerose riviste e quaderni, come il Corriere Apuano, Archivio Storico per le Province Parmensi, Studi Lunigianesi, Quaderno dell'emigrazione toscana, Giornale Storico della Lunigiana, Nuovi Studi Livornesi, il Porticciolo. E' autore di due libri Racconti gianesi e Versi

Mannari che hanno ricevuto diversi premi. Suoi testi sono stati pubblicati in diverse antologie ed alcuni sono stati tradotti in spagnolo, in inglese ed in greco.

Dopo i saluti istituzionale, La relazione presentata ha preso avvio da due epigrafi che si trovano nella città di Pontremoli che ricordano il barghigiano Pietro Mordini, vicario regio alla fine del secolo XVIII, di Pontremoli, che hanno portato Il prof Angella a compiere delle ricerche sulla genealogia della famiglia Mordini in vari archivi toscani che hanno evidenziato un legame diretto tra il senatore Mordini e l'illustre Pietro Mordini. Vicario regio generale a Pontremoli.

Del più noto, il Senatore Antonio, proprio questo anno, ha ricorso il bicentenario della nascita. Ricordiamo anche che la Fondazione Ricci nel 2009 ha portato a compimento il riordinamento dell'Archivio familiare e ne ha curato la sua pubblicazione. Una pubblicazione che ancora oggi continuiamo a distribuire gratuitamente a biblioteche e archivi pubblici italiani proprio per favorire la conoscenza non solo dell'impegno politico di Antonio Mordini, (mazziniano, ministro del governo provvisorio toscano, collaboratore di Garibaldi e suo prodittatore in Sicilia, ministro dei lavori pubblici, prefetto di Napoli, deputato prima e senatore del Regno d'Italia nel 1896), ma anche la conoscenza delle vicende storiche che accompagnarono e seguirono L'Unità d'Italia e non ultimo di poter contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale di questo territorio e di questa comunità barghigiana che sono una specifica finalità dello Statuto della Fondazione Ricci.



9. Conferenza

Omaggio a Maria Luisa di Borbone Infanta di Spagna e Duchessa di Lucca (1817-1824)

Fondazione Ricci, 19 ottobre 2019



E' stato presentata nella sede della Fondazione Ricci la conferenza del Prof. Pietro Paolo Angelini, dedicata alla Duchessa Maria Luisa di Borbone in occasione dei duecento anni della sua venuta a Lucca.

Organizzata dalla Fondazione Ricci, con la collaborazione dell'Istituto storico Lucchese, sezione di Barga e di Unitre di Barga e il patrocinio del Comune di Barga, ha visto anche la proiezione del documentario *Noi, Maria Luisa, Infanta di Spagna, Duchessa di Lucca*, a cura di Paolo Marchetti e la presentazione dell'opuscolo "Cenni storici su Castiglione Garfagnana, 1819. La vendita di Castiglione Modena da parte di Maria Luisa di Borbone" a cura del prof. Angelini.

E' stato un pomeriggio particolarmente interessante che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico.



10. Conferenza

Due Medici toscani del Settecento e i rapporti con la cultura britannica: il mugellano Antonio Cocchi e Michelangelo Giannetti di Barga

Fondazione Ricci, 9 novembre 2019

Si è svolta alla Fondazione Ricci la conferenza del dottor Manuele Bellonzi dal titolo *Due Medici toscani del Settecento e i rapporti con la cultura britannica: il mugellano Antonio Cocchi e Michelangelo Giannetti di Barga* organizzata dalla stessa Fondazione in collaborazione con istituto Storico Lucchese, sezione di Barga, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Ordine dei Medici della Provincia di Lucca, con il patrocinio del Comune di Barga.



Il dott. Manuele Bellonzi, è giurista ed economista sanitario , è stato il primo difensore civico di Barga e ora è difensore civico territoriale della provincia di Pistoia e responsabile delle relazioni internazionali dell’Azienda USL Toscana Centro di Firenze. Tra l’altro da sempre appassionato di storia locale, ha condotto ricerche e scritto diversi articoli e monografie sul territorio della Valle del Serchio dedicandosi a biografie di personaggi e approfondendo gli ambito della teoria del diritto e della medicina.

Dopo i saluti istituzioni, erano presenti i rappresentanti di tutti gli enti, il dott. Bellonzi ha svolto la sua interessante lezione.

Antonio Cocchi e Michelangelo Giannetti furono medici e lettori di anatomia nell’Ospedale di santa Maria Nuova di Firenze e ritenuti due fra i più importanti testimoni del forte legame fra Firenze, la cultura britannica e la sua comunità cittadina.

Il Settecento è anche per la capitale del Granducato di Toscana, un’occasione di convivenza con molti rappresentanti di diversi paesi europei. Prevale però su tutti un confronto privilegiato con gli inglesi che, dopo l’esperienza del Gran tour, decisero di risiedere stabilmente a Firenze, una scelta non dovuta solo alla passione antiquaria, come rilevato da molti, ma prevalentemente un’occasione d’incontro e integrazione tra culture grazie alle frequentazioni letterarie e alle non poco opportunità di digressioni scientifiche e sociali. Su due diversi fronti, ancorchè collegati, i medici Cocchi e Giannetti intervennero come importanti attori di questo singolarissimo scambio culturale.

Entrando nel merito, Antonio Cocchi, dopo la sua esperienza di soggiorno inglese (1723 -26), incontrando Isaac Newton, leggendo opere di Hobbes, Locke, Milton, si distinguerà al suo tempo come uno dei più illustri rappresentanti del rapporto con la cultura britannica a Firenze e non solo in campo di assistenza medica. In seguito, non lontano dall’esperienza del Cocchi (e a lui succeduto nella cattedra di anatomia in Santa Maria Nuova), il Giannetti è rimasto a noi noto per un interessante lavoro sulle spedizioni del capitano James Cook, pubblicato nel 1785 in inglese e in italiano.



11. Conferenza ed esposizione dei disegni di *Nove novelle Sufi* di Paola Marchi Fondazione Ricci, 16 novembre 2019

La Fondazione Ricci Onlus, in collaborazione con Comune di Barga, Associazione Cento Lumi, Fondazione Camelot Onlus hanno organizzato la presentazione della pubblicazione di Fontana Editore *Nove Novelle Sufi* illustrate da Paola Marchi.

SABATO 16 NOVEMBRE ore 16:30
Fondazione Ricci Onlus - Via Roma, 20 - Barga

presentazione del libro



NOVE NOVELLE SUFI

illustrate da Paola Marchi

interverrà Gabriele Bianchi
della Fondazione Camelot Onlus – Firenze

SARANNO ESPOSTI I DISEGNI ORIGINALI DELLE ILLUSTRAZIONI

Spiritualità e consapevolezza: la novella come fonte di conoscenza.

Le Nove Novelle sufi illustrate in questo libro da Paola Marchi, si inseriscono nella secolare tradizione Sufi che affonda le sue radici nella cultura persiana, araba, turca, sia scritta che orale. Per questo motivo, a volte non sono riconducibili ad alcun autore specifico. Per Paola Marchi, l'idea di illustrare alcune novelle appartenenti alla tradizione Sufi, nasce dall'esigenza di poter trasmettere anche ai bambini i semi di saggezza in esse contenuti e contribuire a questa catena invisibile di saggezza viva. In questa occasione sono stati esposti i disegni originali dell'artista.

La conferenza, dopo i saluti istituzionali, ha visto l'intervento di Gabriele Bianchi per la Fondazione Camelot.



12. Presentazione della pubblicazione *I lamenti di un contadino garfagnino* di Ivo Poli Fondazione Ricci, 14 dicembre 2019

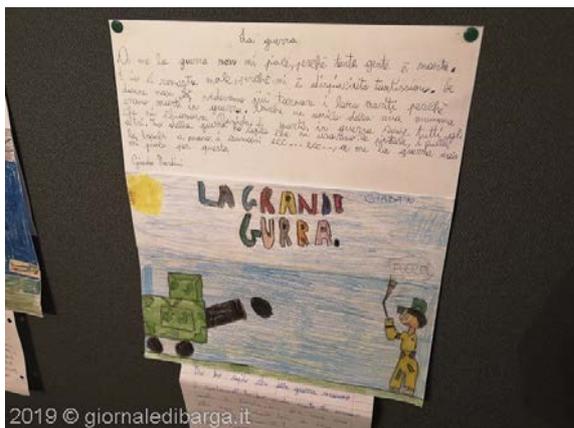
Nel pomeriggio di sabato 14 dicembre, la Fondazione Ricci ha accolto Ivo Poli con il suo ultimo lavoro *“I lamenti di un contadino garfagnino – Esiste ancora il buonsenso?”*.

Introdotta dalla presidente Cristiana Ricci, il libro è stato presentato con grande professionalità e conoscenza dal sindaco di Camporgiano Francesco Pifferi. In conclusione intervento dell’autore. Il libro tratta del territorio da considerare, come scrive l’autore, una grande risorsa da valorizzare. Il testo è arricchito dalle sagge parole di due vecchi contadini che interloquiscono, con un parlare nostrano, con il Poli. Il libro scorre gradevolmente con dati e leggi, e temi come la scuola, il turismo e l’alimentazione.

Nella sede della Fondazione Ricci sono stati esposti in questa occasione

i disegni realizzati dalle classi VA e B della Primaria di Barga come riflessione personale dopo aver visto il documentario sulla Grande Guerra in Provincia di Lucca, seguiti dagli insegnanti Cinzia Coli, Alessandra Romiti, Simona Angeloni, Maurizio Poli, Andrea Rita Bacci, Giuseppina Strameli.





CONTRIBUTI ECONOMICI ED INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E ASSOCIAZIONI

Quest'attività nasce con lo scopo di promuovere e favorire l'attività culturale e sociale che si sviluppa nell'ambito territoriale della Valle del Serchio.

13. Realizzazione Targa del “doppio tramonto” Duomo di Barga, 5 novembre 2019

Per tutti i visitatori che salgono in Duomo a Barga, dal cui sagrato si ammira un panorama mozzafiato delle Apuane ora c'è una targa che fa sapere a tutti che da qui, in alcuni giornate, si può assistere ad un fenomeno naturale unico: ogni 10 e 11 novembre e poi quando il fenomeno si ripete, il 30 e 31 gennaio. Ogni anno Barga rivivrà lo spettacolo naturale del “Doppio tramonto” con il sole che dopo essere tramontato torna a spuntare ancora dietro il ciclopico arco del monte Forato sulle

Apuane, regalando uno spettacolo veramente unico ai tanti appassionati che si ritrovano nella cittadina per questa occasione.

Per raccontare a tutti il “doppio tramonto” la Fondazione Ricci e la sezione di Barga dell’Istituto Storico Lucchese, con l’appoggio della Pro Loco di Barga, hanno installato sulla spalletta del sagrato una bella targa in ottone che spiega, in italiano ed in inglese, che cosa è il “Doppio tramonto” barghigiano. La targa è stata inaugurata dalla presidente della Fondazione Cristiana Ricci, dal vice presidente della Pro Loco Roy Santi e dalla direttrice della sezione di Barga



'Doppio Tramonto'

Questo notevole allineamento solare avviene due volte all'anno per tre giorni consecutivi il 29, 30, 31 Gennaio e poi nuovamente il 10, 11, 12 Novembre. L'evento si svolge alle spalle del Monte Forato, la cima che assomiglia ad un volto barbuto direttamente di fronte a Barga attraverso la Valle del Serchio. Il sole tramonta prima dietro un gigantesco arco aperto nella montagna, poi i suoi raggi scompaiono dietro l'arco e pochi minuti dopo avviene un secondo tramonto. Per secoli immemorari la gente di Barga si è radunata due volte l'anno per vedere questo spettacolo celeste.



Barga ha due tramonti.

Quando il sole è disceso oltre la linea delle montagne, ricomparisce improvvisamente e getta ancora un fascio di raggi attraverso l'apertura del Monte Forato... Io passo sovente le sere su a letto e la vedo lassù, sul colle, riflettere come un altare.

Intervista a Giovanni Pascoli apparsa su «Il secolo XX», maggio 1903



'Double Sunset'

This remarkable solar alignment occurs twice a year on three consecutive days January 29th, 30th, 31st and again from November 10th, 11th, 12th. The event unfolds behind Monte Forato, the peak that resembles a bearded face directly across the Serchio Valley from Barga. The sun sets first above a giant open arch in the mountain. Then its rays burst forth through the arch, before a second sunset a few minutes later. For untold centuries, the people of Barga have gathered here twice a year to view the celestial drama.

dell’Istituto Storico Sarta Moscardini. Era presente a salutare questa bella iniziativa anche l’assessore del comune di Barga, Lorenzo Tonini.

La targa è arricchita da una frase di una intervista rilasciata da Giovanni Pascoli a “Il secolo XX” nel maggio del 1903 e riscoperta poco tempo fa dalla direttrice dell’istituto storico Lucchese sezione di Barga, Sara Moscardini. Pascoli parla così del doppio tramonto: *“Barga ha due tramonti. Quando il sole è disceso oltre la linea delle montagne, ricomparisce improvvisamente e getta ancora un fascio di raggi attraverso l’apertura del monte Forato... Io passo sovente le sere su questa terrazza; guardo Barga che va a letto e la vedo lassù, sul colle, riflettere come un altare”*

“Unire la bellezza della natura con la bellezza della poesia, che sono tra le cose edificanti a cui l’uomo dovrebbe sempre tendere – ha detto in proposito Cristiana Ricci – sono alla base di questa nostra iniziativa che rinnova una magia raccontata cento anni fa dal Pascoli ma che vuole anche fissare tutto questo nella memoria di chi salirà fino quassù. Oggi come nei prossimi cento anni”.



2019 © giornaledibarga.it

14. Convegno di studi *Antonio Mordini nel bicentenario della nascita.* Sala consiliare di Palazzo Pancrazi, 14 giugno 2019



Nella occasione di questa ricorrenza la Fondazione Ricci ha collaborato in sinergia con il Comune di Barga, con l'Istituto storico di Lucca sezione di Barga, con l'Unitre di Barga, alla realizzazione della importanti manifestazioni dei festeggiamenti del bicentenario con una giornata dedicata al convegno sul patriota Antonio che ebbe incarichi di primo piano nei primi governi del regno d'Italia.

Dopo i saluti delle autorità e dell'avv. Leonardo Mordini, pronipote del Senatore Mordini, il convegno è proseguito con l'introduzione del on. Andrea Marcucci e ha visto il coordinamento del prof. Zeffiro Ciuffoletti e le relazioni del prof. Umberto Sereni, *Il rapporto con Barga e la realtà locale*, del prof Gabriele Paolini, *Dal cospiratore mazziniano al prodittatore garibaldino*, del Dott. Christian Satto, *La lunga esperienza politica all'indomani dell'Unità* e della dott.ssa Sara Moscardini, *Mordini e Pascoli*.

15. Contributo a “*Il Giornale di Barga*”

E' stato erogato un contributo per la realizzazione della pubblicazione dedicata al sempre crescente numero di visitatori del comune di Barga e del suo territorio pensata per promuovere e valorizzare il turismo, dal titolo “*InBarga. Guida all'estate Barghigiana*” stampata in 5.000 copie e realizzata dal Giornale di Barga.

Si tratta della guida e del sito *inBarga* che lo scorso anno ha riscosso un notevole successo con la stampa di oltre 3000 copie della guida ed un sito che puntualmente per tutta l'estate hanno fornito ai turisti informazioni (in lingua italiana ed inglese) su tutti gli eventi in programma nel territorio.

Anche per questa estate è stata realizzata una guida che ha fornito ai visitatori tutte le informazioni utili per vivere al meglio l'estate nel comune di Barga: informazioni sugli eventi, sulle manifestazioni di spicco, sulle cose da fare, sui luoghi da visitare, sui locali dove mangiare o dove dormire, musei e mostre. La pubblicazione ha un formato tascabile, interamente a colori e composta da 96 pagine (48 in italiano e 48 in lingua inglese).

16. Contributo dell'Associazione Polisportiva Valdilago



E' stato erogato un contributo economico per la realizzazione e la pubblicazione del libro “Barga e i barghigiani tra gli anni '60/'70 del secolo scorso” a cura di Sara Moscardini.

La pubblicazione, rivolta alla città ed ai suoi abitanti. attraverso le testimonianze di alcuni protagonisti, vuole ricostruire la realtà, i personaggi e gli eventi che hanno caratterizzato la vita sociale e comunitaria di Barga negli anni '60/'70 del secolo scorso. Un periodo storico che ha rappresentato la speranza di poter vivere in un mondo migliore dopo la fine della seconda guerra mondiale, con possibilità economiche e culturali fino a quel momento impensabili.

CONCLUSIONI

L'attività programmata dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ricci Onlus per l'anno 2018 è stata ampiamente realizzata.

Sono state realizzate molte e svariate iniziative che hanno visto una larga partecipazione di pubblico non solo locale, in particolare ci riferiamo a quella dedicata alla presentazione della Pubblicazione degli atti del convegno *Cento anni dall'armistizio 1918-2018. Celebrazioni della fine della Grande Guerra* e della mostra "*Grande Guerra: la stampa ritrovata. Periodici della Valle del Serchio e Corriere illustrato*" e giornata dedicata a Nazareno Giusti" al Cinema Roma di Barga, che ha richiamato un grande pubblico e tante scolaresche.

Le altre iniziative di carattere locale, alcune delle quali non programmate ad inizio anno, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Ricci, man mano che arrivavano le richieste di collaborazione di altre Associazioni del territorio.

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre espresso parere favorevole e vi ha impegnato risorse economiche, in quanto, per il nostro Statuto, è prevalente avere un rapporto privilegiato con il territorio nel quale la Fondazione Ricci ha la sede ed opera prevalentemente.

Anche quest'anno dobbiamo rilevare che, l'assenza di contributi da parte di Enti pubblici, drasticamente ridimensionati, e la contrazione delle sponsorizzazioni da privati, ha messo la nostra Fondazione in grosse difficoltà e ci ha costretto a sopperire con i nostri fondi nella realizzazione della attività già programmata.

Le nostre iniziative sono state sempre seguite da un pubblico numeroso grazie alla diffusione da parte della stampa, delle Tv locali, del web, e dei social network, del nostro sito web e della nostra pagina Facebook. In particolare l'emittente locale Noi TV ha dedicato numerosi servizi alle mostre e in particolare a quella dedicata alla Grande Guerra con un servizio speciale nella rubrica *I Colori del Serchio*.

La Fondazione Ricci si è impegnata a fornire adeguato risalto nelle iniziative realizzate con il contributo erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmio, sia sul materiale cartaceo, sul proprio sito istituzionale e sui social network e sulla stampa nazionale.

Barga, 3 febbraio 2020

Dott. Arch. Cristiana Ricci
Presidente C.d.A Fondazione Ricci Onlus